



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito nelle Marche  
nel quarto trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

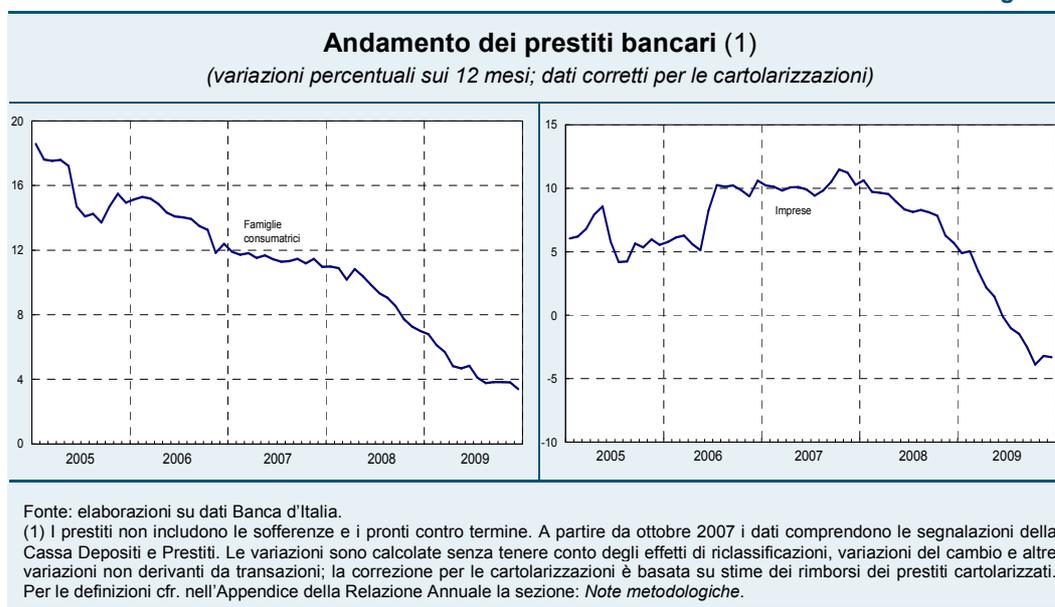
# L'andamento del credito nelle Marche nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia – Piazza Kennedy, 9 – 60122 Ancona – tel. 07122851

## Il finanziamento dell'economia

A dicembre 2009 i prestiti bancari nelle Marche, corretti per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, sono risultati pressoché stabili rispetto a 12 mesi prima (-0,1 per cento; tav. a1). I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,4 per cento, in rallentamento rispetto al trimestre precedente, mentre quelli alle imprese sono ulteriormente diminuiti, al 3,3 per cento. Nel confronto con l'Italia, in regione la contrazione degli impieghi alle imprese è stata leggermente più accentuata, mentre il tasso di crescita delle famiglie ha continuato a essere lievemente più elevato.

Figura 1



All'interno del settore produttivo, sono diminuiti i prestiti all'industria manifatturiera (dati non corretti per le cartolarizzazioni; tav. a2), sono rimasti stabili quelli alle costruzioni e hanno leggermente accelerato quelli alle imprese dei servizi. Tra le classi

dimensionali, la flessione è risultata più accentuata per le aziende con almeno 20 addetti (tav. a2).

Nell'ultimo trimestre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono rimasti pressoché stazionari rispetto al trimestre precedente, risultando leggermente più elevati nel confronto con l'Italia. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio lungo termine è risultato pari al 3 per cento, anch'esso leggermente superiore rispetto alla media nazionale.

Nella media degli ultimi quattro trimestri terminanti a dicembre 2009, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è tornato a scendere, al 2,8 per cento, confermandosi comunque più elevato del dato medio nazionale (tav. a3). La dinamica è riconducibile alle imprese, il cui il tasso di ingresso in sofferenza è sceso al 3,9 per cento, dal 4,8 per cento nel settembre 2009; per i finanziamenti alle famiglie, il tasso di decadimento è risultato sostanzialmente stabile (1,1 per cento).

### *I depositi bancari*

Alla fine del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese sono diminuiti del 2,2 per cento sui dodici mesi, accentuando la tendenza del trimestre precedente. La diminuzione ha riguardato le famiglie (-3,9 per cento; tav. a4), a fronte di una crescita per l'intera Italia. La dinamica dei depositi detenuti dalle imprese è tornata invece positiva (4,4 per cento), mostrando una dinamica analoga a quella dell'Italia.

I tassi passivi sui conti correnti sono rimasti pressoché invariati rispetto a settembre 2009 (0,3 per cento; tav. a6).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	2,7	5,7	3,5
Giu. 2009	1,5	4,8	-0,1
Set. 2009	-0,2	3,8	-2,5
Dic. 2009	-0,1	3,4	-3,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce e spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	3,3	1,2	6,1	4,5	-2,1	5,5
Giu. 2009	0,0	-7,1	3,3	4,9	-1,8	0,6
Set. 2009	-2,4	-9,4	0,6	2,1	-2,6	-2,3
Dic. 2009	-3,4	-13,8	-0,1	3,4	-2,4	-3,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	2,9	1,0	4,0
Giu. 2009	3,4	1,0	4,6
Set. 2009	3,5	1,2	4,8
Dic. 2009	2,8	1,1	3,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Depositi bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	3,4	2,8	-0,7	-2,2
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	5,3	4,7	-0,1	-3,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Struttura del sistema finanziario***(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	81	77	73
di cui: <i>con sede in regione:</i>	31	31	30
<i>banche spa (2)</i>	10	10	10
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	21	21	20
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.194	1.227	1234
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	791	806	822
Comuni serviti da banche	216	217	217

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 12 marzo 2010. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,18	5,29	4,90	4,97
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,56	3,46	3,10	2,97
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,12	0,57	0,39	0,33

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.